



IL VESCOVO EMERITO DI TERNI-NARNI-AMELIA

LUNEDI Seconda settimana di Quaresima – 2026

Assisi – Ostensione, 2/3/2026

Lc 6,36-38 - Siate misericordiosi...

INTRODUZIONE

Il nostro pellegrinaggio quaresimale oggi compie una tappa straordinaria e particolarmente coinvolgente: l'incontro col S.P.S. Francesco, reso più vivo dalla contemplazione devota del suo corpo, delle sue ossa.

Incontro di famiglia sulla tomba del padre per rinnovare i sentimenti di affetto e rendere attuali le consegne consegnate dal padre nel momento della sua morte: il testamento.

Sostiamo in silenzio, con la mente, per passare in rassegna la nostra vita: sofferenze, errori, smarrimenti, delusioni, successi, doni dello Spirito Santo, progetti di rinnovamento.

Ognuno sa quanto l'esempio e la testimonianza di Francesco abbia contribuito a rinnovarci, a diventare quello che siamo, a gustare i doni del Signore.

La parola di Dio, che viene proclamata nei giorni di quaresima, è orientata a smuovere il cuore di ognuno per favorire quella vera conversione, che porti i cristiani a una maggiore conoscenza di Cristo e ad avere gli stessi sentimenti del Signore.

Oggi nel vangelo di Luca, Gesù, dopo aver consegnato alle folle la strada delle beatitudini e dell'amore anche verso i nemici, affida ai discepoli la MISERICORDIA.

“Siate misericordiosi, come il Padre vostro è misericordioso”.

La misericordia è sentimento di compassione verso l'infelicità altrui, unito alla pietà o al perdono. Ha a che fare col cuore, con l'amore, la pietà, la generosità, la magnanimità, l'umanità, il perdono, la nobiltà.

E' tutta la persona, a partire dal suo centro, il cuore, che viene coinvolta per farsi prossimo, vicina ai simili, soprattutto quelli che versano in una condizione di bisogno, necessitanti di aiuto.

La misericordia è l'attributo, l'aspetto più bello e proprio di Dio, che viene invocato come padre misericordioso.

Gesù ci invita a guardare a Dio, quale meta del percorso umano, realizzazione della nostra identità:

“Siate perfetti come è perfetto il padre vostro che è nei cieli”.

“Siate misericordiosi, come il Padre vostro è misericordioso”.

Gesù propone ripetutamente questo ideale e mostra nella concretezza le modalità della misericordia:

nella parabola del Buon Samaritano

nella parabola del Figliol Prodigo e del padre misericordioso

Nell'incontro con l'adultera

Nella vicinanza all'umanità fragile, malata, immersa nel male, nel peccato (ebbe compassione delle folle che erano come pecore senza pastore), nell'attenzione ai malati... Nel dono supremo della sua vita sulla croce per riportare l'umanità intera, ormai diventata nuovo popolo di Dio, nell'abbraccio del Padre.

Per il nostro Padre san Francesco la MISERICORDIA è l'attributo e la qualità del suo animo, che ha contribuito in maniera determinante a convertirsi da una vita dissipata a Dio, dalla logica mondana a quella evangelica, dal servizio ai padroni umani al servizio di Dio Padre. Così, Francesco morente, ricorda il tempo forte della misericordia:

110 ¹ Il Signore concesse a me, frate Francesco, d'incominciare così a far penitenza, poiché, essendo io nei peccati, mi sembrava cosa troppo amara vedere i lebbrosi; ² e il Signore stesso mi condusse tra loro e usai con essi misericordia . ³ E allontanandomi da essi, ciò che mi sembrava amaro mi fu cambiato in dolcezza di anima e di corpo. ⁴ E di poi, stetti un poco e uscii dal mondo.

Il servizio e la cura dei lebbrosi, gli incurabili, nei quali vedeva la stessa presenza di Gesù, ha aperto a Francesco la prospettiva di una vita pienamente umana, cristiana, evangelica. La proposta di Gesù, contenuta nel Vangelo: siate misericordiosi, ha dato l'avvio e la concretezza alla conversione di Francesco, colmandolo di ogni perfezione umana e cristiana. *“Date e vi sarà dato: una misura buona, pigiata e traboccante vi sarà versata in grembo...”*.

Il nostro pellegrinaggio in Assisi, il nostro incontro con Francesco, che parla alla nostra mente e al nostro cuore attraverso le sue Spoglie mortali esprime la nostra gratitudine per la vicinanza e la benevolenza che Francesco ci ha mostrato innumerevoli volte.

Ma siamo qui anche spinti dalla nostalgia per tutto ciò che Francesco ha vissuto e testimoniato nella pienezza dell'umanità, come discepolo di Gesù, come padre di una moltitudine di figli.

Tutto è iniziato dall'aver usato misericordia ai fratelli lebbrosi, nell'aver intrecciato attraverso di loro, con loro, il dialogo di profondo amore con Cristo povero e crocifisso. Il ritorno alle nostre case, alla nostra quotidianità ci aiuti a fare un passo verso la nostra conversione, sostenuti dall'esempio e dalla forza del Serafico Padre nell'accogliere l'invito di Gesù:

“Siate misericordiosi, come il Padre vostro è misericordioso”.